Uno sciopero di due ore ieri a Pietra Ligure

Chiedono l'aiuto del governo i dipendenti dei cantieri navali

I lavoratori, in un volantino, sostengono che la crisi dell'azienda è "assurda" perché sono in giacenza commesse fino al '75 - Alcune ordinazioni sarebbero state addirittura respinte - Chiesto il pagamento dei salari

(Dal nostro corrispondente)
Pietra Ligure, 6 marzo.

I dipendenti dei cantieri navali di Pietra Ligure sono scesi stamane nuovamente in agitazione scioperando per due ore, dalle 10 a mezzogiorno.

Durante l'astensione i lavoratori dell'industria pietrese hanno raggiunto in corteo portando vistosi cartelli di protesta l'incrocio tra il raccordo autostradale e la statale Aurelia. Qui hanno sostato a lungo, distribuendo agli automobilisti fermi al semaforo volantini nei quali si richiama l'attenzione della cittadinanza sulla critica situazione in cui versa il cantiere. Ultimata la distribuzione, le maestranze hanno fatto ritorno in fabbrica.

«*Siamo 350 lavoratori del cantiere navale di Pietra Ligure* — è scritto nel manifestino stilato a cura del consiglio di fabbrica — *e altri 120 dell'officina allestimento di Genova da tre mesi senza salario. La drammatica situazione in cui ci troviamo è assurda poiché il cantiere ha un'efficente competitività sul mercato nazionale ed estero ed ha un carico di lavoro sino al 1975, mentre altre richieste di commesse non sono state prese in considerazione per l'impossibilità dell'azienda a soddisfarle. La marina mercantile italiana, inoltre, ha bisogno di riammodernarsi e potenziarsi e i traffici marittimi sono in sviluppo. L'economia locale e regionale necessita di un importante centro produttivo quale il cantiere navale pietrese che può fornire oltre mille posti di lavoro. Infine, tutti gli armatori riconoscono l'alta capacità professionale delle maestranze*».

Il volantino prosegue affermando che dell'insostenibile situazione, «*che comporta sacrifici alle famiglie e gravi danni all'economia, è responsabile in primo luogo l'azienda per errori di valutazione che hanno determinato la crisi finanziaria che compromette la vita del cantiere*».

Secondo i lavoratori in agitazione sono *anche responsabili la Regione Liguria e il governo per non aver con urgenza ed energia affrontato la situazione malgrado fossero stati investiti del problema sin dai primi giorni del dicembre scorso*».

Dopo aver chiesto la solidarietà attiva della popolazione, il foglio conclude elencando gli obiettivi da raggiungere, che sono: bloccare la perdita di altri posti di lavoro, ottenere un intervento governativo in modo che il cantiere continui a produrre e svilupparsi; infine ottenere il pagamento dei salari dovuti ai lavoratori.

Lo sciopero di Pietra Ligure si è svolto in concomitanza con la manifestazione sindacale regionale di Genova, alla quale ha partecipato una folta rappresentanza delle maestranze del cantiere navale.

Stefano Delfino

Inquinamento del Tirreno oggi convegno ad Alassio

Alassio, 6 marzo.

(g.m.) Le cause dell'inquinamento del mare ed i sistemi per eliminarne le conseguenze verranno analizzati domani nel convegno indetto dalla Camera di commercio di Savona, alla sala Hambury di Alassio, con l'intervento di studiosi, tecnici e dirigenti di numerosi enti camerali italiani e francesi.

L'iniziativa della Camera di commercio di Savona tende a realizzare un «*incontro preliminare sull'inquinamento dell'Alto Tirreno*» ed a sensibilizzare le amministrazioni pubbliche sull'esigenza di una radicale soluzione del problema del mare pulito nel bacino tirrenico, dove le coste e i litorali, a chiara vocazione turistica, costituiscono una struttura economica irrinunciabile.

I lavori dell'incontro alassino si articoleranno in cinque relazioni, formazione di gruppi di studio, esami dei problemi emersi, relazione congiunta dei gruppi di studio e infine una mozione conclusiva.

Al convegno parteciperà una numerosa rappresentanza francese con i dirigenti delle Camere di commercio di Nizza, Marsiglia, Tolone, Grenoble, Ajaccio e Bastia. Da parte italiana è annunciata l'adesione delle Camere di commercio di tutta la costa tirrenica, Imperia, Genova, La Spezia, Massa Carrara, Lucca, Pisa, Livorno, Grosseto, Roma, Viterbo, Caserta e Salerno.

Caffè, bibite e liquori

I prezzi nei bar forse saliranno

La responsabilità attribuita all'Iva e al prossimo rinnovo del contratto di lavoro - Manca il sale, panificatori nei guai

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 6 marzo.

(n. s.) Il prezzo della tazzina di caffè espresso che oggi nei bar savonesi si paga, in genere, 80 lire, è destinato ad aumentare. Ritocchi saranno pure apportati alle bibite e soprattutto ai liquori.

«*Tutto il settore è in movimento*, afferma il signor Prando, responsabile del sindacato esercizi pubblici aderente all'associazione commercianti, *la nostra situazione è veramente precaria. Non c'è prodotto che non abbia subito lievitazioni, e l'Iva ha la sua parte di responsabilità. Ma quello che maggiormente ci preoccupa è il nuovo contratto di lavoro dei dipendenti, che andrà presto in discussione e che certamente avrà valore retroattivo. Una revisione dell'attuale listino dei prezzi sarà perciò inevitabile. Per quanto riguarda il caffè*, sottolinea Prando, che è anche un importatore, *il mercato è fermo a causa della crisi delle monete: nessuno vende e nessuno acquista. Chi ha qualche scorta lo vende già a prezzo maggiorato. Quindi anche per l'espresso si imporrà un ritocco*».

In vista di ciò è già iniziata presso l'associazione commercianti una serie di consultazioni per un esame della situazione e per l'assunzione di iniziative che, come quella degli acquisti collettivi, possano favorire il contenimento dei prezzi. Naturalmente in questi incontri si affronta anche il tema del nuovo listino.

Non tutti però credono all'utilità del prezziario. «*Nessuno*, afferma il signor Napi del bar Flora, *applica integralmente il listino. Vuoi per motivi di concorrenza, vuoi perché le spese di una latteria o di un piccolo bar sono assai inferiori a quelle di un bar-caffè, i prezzi praticati sono spesso diversi da un esercizio all'altro. A mio avviso sarebbe opportuno che in ogni esercizio pubblico fosse chiaramente indicata, con un vistoso cartello, la categoria di appartenenza, così come avviene per gli alberghi. Ciò permetterebbe una migliore regolamentazione del prezzo delle consumazioni e nello stesso tempo consentirebbe ai clienti di fare una scelta ragionata del locale*».

Anche di questi problemi, comunque, si parlerà al prossimo convegno sui prezzi che, promosso dal Comune di Savona, con l'adesione dell'associazione commercianti, si terrà la sera di martedì 13 marzo nella sala rossa del civico palazzo.

Intanto un prodotto di larghissimo consumo fa tribolare, in questi giorni, le massaie, gli albergatori ed i panificatori. Si tratta del sale, quasi del tutto scomparso dalle rivendite dei generi di monopolio: si trova soltanto, quando si è fortunati, in confezioni speciali tipo «saliera». [illegible] i panificatori. Molti stanno ultimando le scorte («*ne abbiamo ancora per un paio di giorni*» assicurano Violini, di via Guidobono, e Risagino, del Santuario), mentre alcuni stanno già faticando per reperire giornalmente il quantitativo loro necessario. «*Se questa notte abbiamo potuto fare il pane*, dice De Lucia, di via Paolo Boselli, *è perché ieri siamo andati a comprarne in provincia di Cuneo, dove si trova con relativa facilità. Ormai sono 15 giorni che dal magazzino dei monopoli non riceviamo un grammo di sale*».

Il magazzino di Savona fornisce le rivendite di 19 Comuni, compreso il capoluogo, e annualmente smercia quasi 11 mila quintali di sale proveniente dalle saline di Volterra e Cervia e dai depositi di Tortona e Sampierdarena. Purtroppo a causa degli scioperi le forniture sono cessate quasi del tutto e le scorte si sono ormai esaurite. La situazione dovrebbe però migliorare nei prossimi giorni, in quanto sono preannunciati alcuni arrivi da Cervia.

Un nuovo "servizio„ inaugurato ieri

In un computer a Sanremo i "dati„ di tutti gli abitanti

Lo "schedario' 'favorirà il censimento della popolazione e la ricerca dei certificati - Da giovedì elaborerà i dati del Festival

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 6 marzo.

Si è inaugurato stamane in un ufficio del Comune di Sanremo un moderno «centro elaborazione dati», costituito da un sistema Univac con elaboratore 9200 II, che funziona a schede. Lo studio per l'impianto del «centro» era cominciato nei primi mesi dello scorso anno ad opera di una apposita commissione tecnica presieduta dall'assessore competente, Leo Pippione.

«*In un primo momento* — dice Pippione — *il centro dovrà fornirci le certificazioni di massa. Mediante uno schedario che includa tutti i cittadini del Comune in oltre 150 mila schede, che conterranno i dati anagrafici, professionali e di stato civile. Con questo schedario sarà possibile compiere tutte le analisi e le ricerche se si renderanno necessarie. Ad esempio* — dice l'assessore — *sarà possibile elaborare, in breve, un censimento preciso di tutti i bambini di età scolare residenti in un determinato quartiere*».

L'utilizzo maggiore del «Centro» potrà riguardare, tuttavia, la stampa dei certificati e dei documenti elettorali, oltre alle diverse statistiche riguardanti, sempre per fare un esempio, i certificati delle vaccinazioni dei bambini sino a 12 anni.

L'assessore Pippione ha tenuto conto del fatto che l'elaboratore elettronico, eliminate le attuali schede, potrà funzionare, in un prossimo futuro, con nastri o dischi, fatto che amplierà notevolmente la capacità e la velocità di esecuzione. In considerazione di ciò, è previsto che l'apposito Centro studi possa estendere la propria sfera di azione anche a quegli enti pubblici che sono comunque connessi all'attività comunale (l'azienda municipalizzata impianti elettrici e acquedotto, e l'amministrazione ospedaliera). Il calcolo delle analisi e di tutti gli elementi statistici che interessano gli ammalati; lo stesso calcolo delle rette da pagare, potrebbero effettuarsi; specie per la parte che interessa l'assistenza comunale, utilizzando appunto il Centro elettronico comunale.

Per rimanere nei limiti d'un utilizzo immediato, l'assessore Pippione dice: «*Certo si tratta di un campo di vastissima applicazione e già per un futuro molto prossimo si pensa di estendere tale applicazione ai servizi contabili della Ragioneria e del Bilancio comunale; agli inventari e ad altri servizi speciali quali l'analisi e lo studio della situazione turistico-alberghiera, che può accentrarsi nella ricerca numerica delle presenze dei turisti a Sanremo, divise per provenienze e per periodo di soggiorno. La classificazione delle presenze in questi casi potrà avvenire per tipo di albergo eccetera. Infine* — conclude Pippione — *anche il settore floricolo potrà essere interessato, mediante una accurata analisi della intera produzione che viene giornalmente immessa sul mercato, con particolare attenzione al tipo e alla qualità di ogni fiore commerciato*».

Intanto, il «cervello» comunale dovrà occuparsi della elaborazione delle votazioni che verranno fatte, a partire da giovedì prossimo, durante il Festival della canzone italiana.

Renato Olivieri

Nello stabilimento di Vado

Garantito il lavoro alla "Montedison„

Lo afferma un comunicato della Società - L'industria ha rilevato un brevetto per lavorare fibre di vetro

Vado Ligure, 6 marzo.

La «Montedison S.p.A.» e la «Johns Manville» di Denver, Colorado (Usa) hanno concluso un accordo mediante il quale la «Montedison» ha acquistato la licenza sui brevetti e sulla tecnologia della «Johns Manville» per la produzione di una vasta gamma di fibre di vetro. Lo ha annunciato, con un comunicato, la Società italiana.

La «Montedison» utilizzerà la licenza nell'impianto di Vado Ligure, che sarà riconvertito al più presto possibile a produzione di fibre di vetro con totale reimpiego della mano d'opera precedentemente occupata in tale stabilimento.

La «Johns Manville» è una delle società leaders sul piano mondiale nel campo di materiali per isolamento ed ha una forte produzione di fibre di vetro per rinforzo, di alta qualità tecnica, nel suo impianto di Waterville, Ohio (Stati Uniti).

(Radiocor)

Verso la soluzione la vertenza Berio?

Imperia, 6 marzo.

(b. v.) Una atmosfera «*cautamente ottimistica*» circonda le trattative per la composizione della vertenza insorta alla ditta fratelli Berio: l'opera di mediazione condotta avanti dal Comune — e principalmente dal sindaco Parodi — e da altri enti, pare abbia trovato favorevole eco tanto nei sindacati quanto nelle altre parti in causa.

In altro settore è stato oggi chiarito che talune affermazioni circa la partecipazione azionaria della Franceschulle nella Berio non sarebbero rispondenti alla realtà dei fatti.

"Specchio dei tempi„ in visita ad Albissola Superiore

Una chitarra per l'avventuroso legionario che tiene in allegria i compagni di ospizio

Ha 63 anni - Dopo avere combattuto in Africa, il suo desiderio di avventura lo spinse ad arruolarsi nella legione straniera dove è rimasto sino al 1954 - Colpito da grave malattia, è stato accolto dalle suore dell'ospizio dedicato ai santi Giuseppe e Nicolò - Chiedeva una chitarra per rimpiazzare la sua fuori uso

(Dal nostro inviato speciale)
Albissola, 6 marzo.

Dal ricovero per la vecchiaia di Albissola Superiore, dedicato ai Santi Giuseppe e Nicolò, è giunto a «*Specchio dei tempi*» un timido appello. Uno degli ospiti, il sessantatreenne Bruno Mazzucchelli, è un discreto suonatore di chitarra e compositore di brani musicali. Lo strumento con il quale si dilettava, offrendo un po' di svago ai compagni di sventura, era ormai tanto sgangherato da non poterne più ricavare alcun suono. Per questo il Mazzucchelli si è rivolto alla rubrica chiedendo in dono un'altra chitarra, magari usata. Conosciamo la tristezza di chi vive della pubblica carità, senza una famiglia e talvolta anche senza la misera «pensione sociale». Abbiamo ritenuto doveroso — sul piano umano — esaudire la richiesta del Mazzucchelli, portandogli una bella chitarra nuova di zecca.

La «Casa di riposo» di Albissola Superiore è un vetusto, piccolo edificio che in passato serviva da ospedale. Nel parlatorio è murata una lapide che rappresenta un autentico cimelio: è la più antica opera in ceramica che si conosca (non dimentichiamo che Albissola è nota in tutto il mondo per la valentia dei suoi ceramisti), risale nientemeno che al 1534 e reca la firma di Gian Giacomo Sciacarama. Affidate alle amorevoli cure di alcune suore sono 25 anziani, in maggioranza donne prosciugate dal lavoro e dai sacrifici.

Il personaggio più singolare della comunità è senza dubbio Bruno Mazzucchelli. Nativo di Cassano Magnago, nel Varesotto, a diciannove anni era già in Libia come militare. Poi l'hanno mandato in Etiopia, di qui è passato in Spagna. La sete di avventura e la smania di girare il mondo lo avevano spinto, nel 1948, ad arruolarsi nella «Legione straniera». Vi è rimasto fino al 1954, partecipando ai combattimenti di Dien Bien Phu e nel Tonchino, prima che la Francia fosse costretta a ritirarsi da quei territori. Rientrato in Italia il Mazzucchelli si adattò a lavorare come interprete presso un [illegible] di Alassio, grazie alla conoscenza delle lingue francese, spagnola e tedesca.

Negli ultimi nove anni è vissuto ad Albissola in un bunker costruito dai nazisti durante l'occupazione: per campare riparava ombrelli, macchine per scrivere e macchine per cucire. Un'esistenza da troglodita, a cui ha messo fine una grave malattia. Le buone suore del ricovero l'hanno accolto, offrendogli quel calore umano che sempre gli è mancato. Il Mazzucchelli ha un tetto e cibo, ma non fruisce di alcuna pensione. Oltre alla chitarra, gli abbiamo consegnato un modesto contributo di 50 mila lire.

Giorgio Lunt

Albissola Superiore. Bruno Mazzucchelli con la chitarra offre un po' di svago agli amici

Un pensionato a La Spezia

Dona gli occhi per un trapianto

(Dal nostro corrispondente)
La Spezia, 6 marzo.

(f. c.) Un pensionato di 64 anni, Fulvio Pompilio abitante a San Terenzio in via Meoconi, quando ha saputo che, essendo gravemente malato, per lui non c'era più nulla da fare ha espresso ai familiari il desiderio che le sue cornee venissero prelevate, all'atto della morte, per essere trapiantate in qualche soggetto privo della vista.

Ieri sera il Pompilio è spirato, stroncato da male incurabile. Al suo capezzale è accorso il prof. Guzzinati di Carrara che, a quattro ore dal decesso, ha effettuato l'intervento.

Le cornee sono poi state portate a Genova a disposizione della Clinica universitaria.

SANREMO — Nel corso di un incontro tra i rappresentanti dell'orchestra sinfonica di Sanremo e l'assessore regionale al turismo e spettacolo di Genova, sono state fornite assicurazioni sul futuro del complesso musicale nell'ambito della programmazione regionale ligure. E' probabile che in seguito al colloquio vengano disposti adeguati finanziamenti.

Ripristinato un servizio per studenti

Accordo dopo la protesta per un pullman ad Aurigo

(Nostro servizio particolare)
Aurigo, 6 marzo.

(b. v.) Ad Aurigo, un piccolo paese dell'alta valle Impero, si è svolta stamane una manifestazione contro la ditta Nicola Viani, che gestisce i servizi automobilistici del comprensorio. Un gruppo di circa 15 studenti delle scuole medie, spalleggiato dai genitori, si è opposto alla partenza da Aurigo della autocorriera che avrebbe dovuto raggiungere il capoluogo.

La protesta è proseguita anche quando sono giunti i carabinieri, i quali non sono intervenuti per non intralciare le «trattative» tra il sindaco del Comune, Caniparola, e la ditta, con l'intervento anche della prefettura e della amministrazione provinciale.

Alla base della protesta, il fatto che la ditta, per mancato accordo su taluni contributi necessari per mantenere il bilancio della linea in pareggio, aveva da due giorni sospeso la corsa della corriera che permette ogni giorno ai ragazzi, che frequentano le scuole medie di Imperia e Pontedassio, di fare ritorno a casa entro il primo pomeriggio.

Verso le 14, l'accordo fra comune e la ditta Viani è stato raggiunto: da domani il servizio già sospeso riprenderà.

Tre feriti nell'auto che finisce nel fossato

Cairo Montenotte, 6 marzo.

(b. b.) Tre feriti in un incidente stradale avvenuto alla periferia di Cairo Montenotte. Sono Caterina Facello, 51 anni; Luciano Grasso, 37 anni, e Carlo Facello, di 59, tutti residenti a Vado Ligure.

Per cause in corso di accertamento, l'auto sulla quale i tre viaggiavano in direzione di Vado Ligure è finita fuori strada andando a schiantarsi in un fossato.

Carlo e Caterina Facello hanno riportato contusioni e escoriazioni giudicate guaribili in otto giorni; Luciano Grasso, oltre ad un'ampia ferita lacero-contusa al capo, ha riportato la sospetta frattura dello sterno. Guarirà in 25 giorni. Tutti e tre i feriti sono ricoverati nell'ospedale di Cairo Montenotte.

Taccuino del lettore

FARMACIE

GENOVA — Centro: Pedrini, via XX Settembre 61/r, Galleria Mazzini 41/r; Cappuccini, piazza Portello 13/r; Del Mariani, via Canneto il Curto 31/r; N.S. della Provvidenza, piazza Corvetto 8/r; Castelletto, piano S. Andrea 17/r — Principe: Darsena, via Pré 118/r; Fraleva, via A. Doria 32/r — Circonvallazione a Monte: Lazzeri, corso Magenta 17/r; Caloni, via P. della Cella 7/a — Tommaseo: S. Zita, via S. Zita 42/r; Malnolti, corso Torino 73/r — Albaro: Benvenuto, via Albaro 59/r — S. Martino-Borgoratti: S. Rocco, via Borgoratti 127/r — S. Fruttuoso: [illegible] — Marassi: [illegible] — Staglieno: [illegible] — Val Bisagno: S. Sebastiano, via Piacenza 161/r — Sturla-Quarto: Sturla, via dei Mille 37/r.

CAMOGLI — Amoretti, via della Repubblica.

S. MARGHERITA — Internazionale, piazza Martiri Libertà.

RAPALLO — Bacigalupo, via Mazzini.

CHIAVARI — San Giovanni, via S. Giovanni e Centrale, piazza Torriglia.

SAVONA — Della Ferrera, corso Italia 35/r; Monticelli, via don Minzoni 24/r; Ozadri, via Paleocapa 147/r.

IMPERIA — Gentile, via Cascione 25; Borgo San Moro, via Sant'Agata.

VENTIMIGLIA — Ghiglia, piazza Costituente.

SANREMO — [illegible]

MERCATI

SANREMO — Rose al sereno: [illegible] 700-1000; Nordia Zorina 700-1000; Miss Junior Prominent 1200-1500; Generosa 400-500; Every Gold Belleda 1300-1500. Garofani: Sim bianco 2500-3000; Sim diversi 3000-4000; Sim pregiati 3000-3500; Bianchi comuni 3000-3500; Bianchi pregiati 4500-5000; Rossi comuni 3000-3500; Rossi pregiati 4500-5000; Rosa comuni 3000-3500; Rosa pregiati 4500-5000; Gialli diversi 2000-2500; Altre varietà 2000-2500; Varietà pregiate 4500-5000; Gambini 1000-1500; Gialli pregiati 3500-5000. [illegible]

NOTIZIE IN BREVE

Il «Garofano d'Oro» [illegible]

[illegible] si proietterà il film «Il giardino dei Finzi Contini», che ha portato a De Sica il suo quinto premio Oscar. Il «Garofano d'Oro» in precedenza venne assegnato al maestro D'Anzi, a Renato Pozzetto, a Sandra Mondaini, al maestro Simonetti, a Wanda Osiris e a Tino Scotti.

Dal 17 al 23 aprile prossimo si svolgerà, con l'organizzazione dell'AAS e dell'Hanbury Tennis Club, il quarto campionato internazionale di tennis d'Italia per veterani. Il campionato è articolato in sette tornei: singolare e doppio maschile, singolare femminile, doppio 45 libero maschile, doppio 45 III, doppio 55 III, singolare maschile III.

A Celle Ligure, la Giunta municipale ha convocato il consiglio comunale per il giorno 9 marzo, alle ore 21. Sono numerosi gli argomenti di una certa importanza all'ordine del giorno. Primo fra tutti, il piano degli arenili, redatto dall'ing. Sirica, di Savona, che prevede la possibilità di costruire un porticciolo turistico.

BORSA DI GENOVA

Chiusura di ieri dei principali titoli azionari (fra parentesi la chiusura precedente): [illegible]

Il progetto approvato dal Consiglio comunale

Savona: nella città vecchia sarà creata una zona verde

Scomparirà il ricettacolo dei ferrivecchi presso la "Porta Balnei" e il mercato ortofrutticolo - Un fondo di 700 milioni a disposizione dell'Amministrazione civica

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 6 marzo.

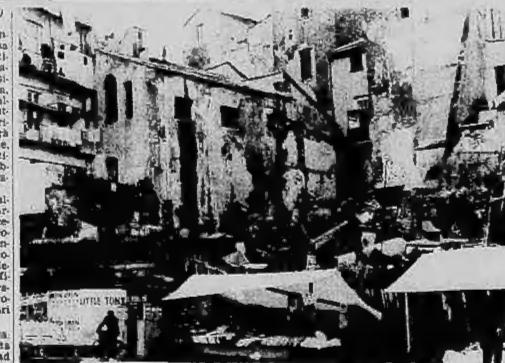
A 28 anni dalla fine del conflitto è stata finalmente presa una decisione, forse definitiva, sulla destinazione dell'area, «residuato di guerra», situata in via Pietro Giuria, presso la «Porta Balnei», all'altezza del mercato ortofrutticolo. Al posto dell'attuale ricettacolo di ferrivecchi verrà creata una «zona verde», che, previa demolizione dell'attiguo cadente edificio, dovrebbe essere estesa sino alla caratteristica via Forni.

L'annuncio era stato dato dallo stesso sindaco, dottor Carlo Zanelli, il quale, in precedenza, non aveva esitato a polemizzare con la Soprintendenza per le difficoltà frapposte alla soluzione del problema e per le continue modifiche richieste ai progetti presentati da professionisti savonesi per conto dei proprietari dell'area.

La pratica si era poi nuovamente arenata e ora è giunta la decisione che pone fine ad ogni polemica: non più palazzi, ma verde. La soluzione è stata accolta con favore da tutti i consiglieri comunali, i quali, ieri sera, hanno approvato la variante al piano particolareggiato della «città vecchia», che, appunto, prevede, tra l'altro, la destinazione a giardini dell'area di via Pietro Giuria.

Con l'adozione di questa delibera, la città di Savona potrà anche usufruire, essendo l'unica in Liguria a disporre di un piano particolareggiato della città vecchia, del finanziamento di 700 milioni disponibili presso la Regione e destinato, secondo la legge 865 sulla casa, a ristrutturazione, risanamento o restauro conservativo d'interi complessi edilizi compresi nei centri storici e destinati all'edilizia economica e popolare.

Per ottenere l'assegnazione dei fondi era necessario che il consiglio comunale approvasse entro la giornata odierna alcune modifiche alla normativa del piano particolareggiato per permettere una più corretta realizzazione degli elaborati grafici del piano stesso. Tali varianti erano state richieste dal ministero dei Lavori pubblici e dagli Uffici tecnici dell'Ente Regione.

Con le modifiche approvate ieri sera il centro storico viene diviso in quindici «unità d'intervento», nelle quali potranno operare sia il capitale pubblico sia quello privato. Sarà così possibile provvedere al risanamento «interno» degli antichi edifici con la conservazione delle strutture esterne, alla ristrutturazione di interi comparti con vincoli parziali e alla demolizione di cadenti edifici con l'obbligo, previo esproprio da parte del Comune, della destinazione a verde delle aree risultanti.

Savona. Forse scompariranno le macerie da via Pietro Giuria

... ta. In un solo caso, e questo almeno per ora, è prevista la costruzione di un nuovo fabbricato: sorgerà in piazzetta della Rovere, dinanzi al palazzo «Santa Chiara», in un'area che ancora oggi ricorda i tristi anni della guerra.

Un intervento particolarmente meditato è stato quello del consigliere avvocato Giuseppe Buscaglia, presidente della sezione di Savona dell'associazione «Italia Nostra», il quale ha sostenuto che il programma di conservare e restaurare il centro storico *(«così da renderlo vivo»)* richiede che sia attuato con continuità e con il «costante intervento della Regione». Riferendosi alla norma secondo cui soltanto il primo piano degli edifici può essere destinato ad uffici, l'avvocato Buscaglia ha affermato che essa *«va mantenuta e rigorosamente sottolineata in quanto l'estensione della sistemazione uffici ai piani superiori diventerebbe negli interventi privati, il mezzo per estromettere sicuramente la popolazione attuale e i meno abbienti dal centro storico, annullando i risultati degli interventi pubblici basati sull'applicazione della legge 865 mediante l'erogazione di fondi per abitazioni popolari»*.

L'avvocato Buscaglia ha poi espresso la sua opposizione alla «possibilità», ammessa dal piano, di procedere alla demolizione della cortina di edifici a mare di via Quarda e del palazzo «Martinengo», dinanzi alla Torretta, per favorire il traffico da e per il porto, in quanto, a suo avviso, tali demolizioni aprirebbero un enorme vuoto nella scenografia di via Paleocapa e non risolverebbero affatto i problemi del porto.

Sollecitando infine una maggiore sorveglianza da parte del Comune sulle sorti degli antichi palazzi, l'avvocato Buscaglia ha annunciato che per intervento della Soprintendenza ai monumenti sono stati sospesi i lavori di sopraelevazione del palazzo di «Santa Chiara» (sede del tribunale e della questura) condotti dal Genio civile per disposizione dei competenti ministeri, senza alcuna autorizzazione della Soprintendenza e senza alcuna preventiva intesa con il Comune.

Nicolò Siri

Polemiche edilizie a Pietra Ligure

"Bloccati,, tre palazzi per salvare un giardino

Un gruppo di cittadini ha chiesto la revoca delle licenze di costruzione per mantenere a "verde" un appezzamento di cinque chilometri quadrati

(Dal nostro corrispondente)
Pietra Ligure, 6 marzo.

(s. d.) Ancora polemiche sull'edilizia a Pietra Ligure. Il comitato di quartiere, recentemente costituitosi fra i cittadini che abitano via XXV Aprile e zone adiacenti, ha inviato al sindaco di Pietra Ligure e, per conoscenza, al ministro dei Lavori Pubblici e la presidente della Giunta regionale, una richiesta di preservare dalla speculazione edilizia l'unica area verde situata lungo la strada.

Si tratta di un appezzamento di circa cinquemila metri quadrati, dove sino a due anni fa si trovavano i campi da tennis gestiti dall'Azienda di soggiorno. E' un terreno che, secondo gli abitanti della zona, potrebbe essere utilizzato come parco giochi per i bimbi e parcheggio. Il 19 febbraio scorso, invece, è stata firmata una licenza edilizia che prevede la costruzione di tre palazzi per oltre cinquanta appartamenti complessivi.

I componenti del comitato hanno allora deciso di passare al contrattacco chiedendo la revoca immediata di detta licenza, in quanto ritengono ch'essa sia lesiva dei legittimi interessi della cittadinanza e del loro quartiere in particolare.

Nel documento si aggiunge anche che la «licenza è stata *rilasciata con procedura amministrativa non regolare ed in netto contrasto con gli intendimenti deliberativi*. La irregolarità cui fanno riferimento gli abitanti di via XXV Aprile consistono in questo: per la legge urbanistica *«il rilascio della licenza rientra nelle attribuzioni esclusive del sindaco o dell'assessore da lui delegato, per cui le licenze rilasciate per atto degli altri organi comunali (membri della Giunta o del Consiglio) sono illegittime»*. Non sembra essere però questo il caso di Pietra Ligure, dove, in seguito alle dimissioni del sindaco Salvatore Caltavituro avvenute il 13 ottobre '72, al momento del rilascio della licenza non c'era un primo cittadino, né un assessore delegato, ma un solo assessore anziano che faceva funzioni di sindaco.

La questione è ora al vaglio del comitato di controllo: se la decisione dovesse essere negativa, centoventi licenze edilizie, rilasciate dalla «Giunta-Rembado» durante questi cinque mesi di transizione, verrebbero annullate.

Imperia: domani riunione del Consiglio comunale

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 6 marzo.

(b.v.) Il sindaco di Imperia, commendator Giovanni Parodi, ha convocato il consiglio comunale *«in seduta straordinaria d'urgenza»* per il giorno 8 marzo, giovedì, alle ore 21.

All'ordine del giorno 47 pratiche fra le quali la «costruzione di nuovi pozzi nelle basse valli Impero e Prino» per il potenziamento dell'acquedotto comunale.

La riunione del Consiglio direttivo

Dopo le delusioni, l'Imperia decide di provare i giovani

Verrebbero lasciati liberi in anticipo i calciatori in prestito alla società - La squadra punterà al secondo posto

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 6 marzo.

La situazione dell'Imperia sportiva, dopo il forzato abbandono delle speranze d'un pronto ritorno alla serie C, è stata discussa ieri sera dal consiglio direttivo della società. Secondo alcune indiscrezioni, il consiglio ha deciso, sia pure forzatamente, di «prendere atto» della situazione ed ha anche predisposto alcuni provvedimenti che, tuttavia, sono stati «congelati» fino a lunedì prossimo, dopo la partita di Borgomanero.

Poiché l'obiettivo massimo cui l'Imperia può aspirare è il secondo posto (che darebbe il diritto di partecipare alle partite di Coppa Italia) il consiglio è orientato verso un «ridimensionamento ragionato» della squadra e ciò non soltanto per motivi economici, ma anche per valorizzare il patrimonio dei giovani di rincalzo, tra i quali qualcuno potrebbe emergere in vista del prossimo campionato, in cui la «scalata» alla C sarà nuovamente tentata.

Si parla, quindi, di lasciare in libertà anticipata, dopo il 15 marzo, qualche atleta che non appartiene alla società, per lasciare il posto ai giovani. Non sono stati fatti nomi, ma è noto che, fra gli altri, Cuccureddu, Favara e Turra al termine del campionato sarebbero, comunque, automaticamente liberi.

Il consiglio nerazzurro ha anche confermato la propria armonia interna e la volontà di continuare a mantenere le responsabilità assunte al momento delle elezioni e che avrebbero comportato l'insorgere di un passivo non considerato esorbitante. Non è stata scartata l'ipotesi di un ricorso anticipato all'assemblea dei soci per nuove votazioni in modo che lo stesso consiglio, se riconfermato, o quello che sarà eletto possa prendere in tempo le sue decisioni per la squadra del 1973-74.

Ha detto un dirigente: *«Se ci permetteranno di continuare, noi non ci tireremo indietro; faremo fronte alle nostre responsabilità. Se altri saranno eletti, sarà tutto per il bene dell'Imperia»*.

Anche l'argomento Bonizzoni è stato discusso dal consiglio, ma pare certo che egli continuerà a dirigere i nerazzurri fino al termine del campionato anche se ciò non escluderebbe l'eventualità di «guardarsi attorno» per un'eventuale diversa guida nella prossima stagione.

In merito a Bonizzoni, un gruppo di tifosi, raggruppati intorno agli Imperia Club, ha inviato una lettera aperta di contestazione. Si rimproverano al «Cina» talune affermazioni *«contrarie alla verità»* circa le sue assicurazioni di avere a disposizione il materiale per puntare decisamente al primato. La lettera dice, fra l'altro: *«La società, per contentare Bonizzoni, ha affrontato uno sforzo finanziario senza precedenti; ha snaturato la fisionomia stessa della società che brillava per saggezza di amministrazione e serietà di programmi... A novembre ha fatto un ulteriore sforzo perché i "pezzi" si dimostravano insufficienti o inadatti al mosaico e ora l'allenatore si fa vittima e chiama in causa i corresponsabili...»*.

Nella parte finale della lettera viene ricordato un «incontro conviviale» di dirigenti e rappresentanti dei club (presenti il presidente dottor Rizzo, il vice ragionier Berta, Bruno Cerruti, De Marchi, Gossi) in cui Bonizzoni affermò *«liberatemi di tre dirigenti e io porterò la squadra in C...»*. La conclusione è esplicita: *«La società e i tifosi non debbono nulla a Bonizzoni; debbono sentirsi liberi per ogni decisione che possa portare, se non al traguardo sognato, almeno alla salvezza della società»*.

Dal comitato di Savona

Rinviata l'elezione del segretario dc

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 6 marzo.

(n.s.). Nuovo rinvio nella elezione del segretario provinciale della dc, in sostituzione dell'ingegner Mario Siccardi. Questa sera, il Comitato provinciale della democrazia cristiana ha deciso di rinviare ulteriormente l'elezione del nuovo segretario.

La proposta è partita dal «Gruppo amici di Taviani» che, con quello degli amici di Colombo e Russo, dirige attualmente l'attività della dc in provincia di Savona.

Contemporaneamente, e in vista dell'elezione dei delegati al congresso nazionale, i tavianei hanno proposto la formazione di una lista unitaria che tenga conto di tutte le componenti del partito.

Due giovani feriti in uno scontro a Savona

Savona, 6 marzo.

(n.s.) In uno scontro tra un motorino e un furgone Ape, all'incrocio tra via Stalingrado e via Chiappino, sono rimasti feriti due giovani, Pietro Morini, di 23 anni, via Chiappino 8/3, e Vincenzo Delbuono, 27 anni, via Ramunda 6. Il Morini proveniva con il motociclo dalla sua abitazione, mentre Del Buono procedeva diretto verso Legino. Il primo è stato ricoverato al San Paolo con 30 giorni di prognosi per trauma cranico, stato commotivo, contusione alla spalla sinistra con sospette lesioni ossee, l'altro guarirà invece in due settimane.

Domani in aula dinanzi alle assise di Imperia

Processo alle due belle francesine accusate di aver "violentato,, un giovane impiegato

Le ragazze, 25 e 22 anni, farebbero parte di un "clan" della prostituzione - Avrebbero incontrato la "vittima" per la strada a Sanremo e, con la forza, l'avrebbero condotto in una pensione - Qui, oltre alle "sevizie", gli avrebbero anche rubato del denaro

Imperia, 6 marzo.

La corte d'assise di Imperia concluderà giovedì i lavori di un inconsueto processo: sul banco degli imputati due giovani donne francesi, descritte come «molto belle»: a loro carico la non comune imputazione di avere dapprima «rapito» un uomo nel pieno centro di Sanremo commettendo poi su di lui «atti di libidine violenta».

Il processo è diventato di competenza della corte d'assise perché le due donne sono anche imputate di rapina in quanto contemporaneamente agli «atti» loro imputati, avrebbero sottratto alla loro «vittima» 30 mila lire in contanti, un orologio d'oro e un accendino d'argento.

Le due accusate sono Josette Coyet, 25 anni, residente a Marignon (Marsilia), rue de la Concorde 2, e Danielle Vayr Piova, 22 anni, abitante a Lione, rue Table Claudienne 57. L'accusa nei loro confronti è di Benito Oliva Marzolino, 32 anni, impiegato tecnico, abitante a Valeggio sul Mincio.

Secondo quanto precisato in due successive denunce Marzolino era giunto a Sanremo negli ultimi giorni del 1972 per trascorrere un periodo di vacanze, di cui ha bisogno avendo riportato gravi lesioni in un incidente d'auto, con postumi permanenti.

La sera del primo dell'anno Marzolino e le due donne fecero conoscenza per la strada, quasi di fronte all'entrata del Casinò Municipale. Conoscenza abbastanza facile: la polizia sospettava da tempo che le due donne facessero parte di un «clan dei marsigliesi» allargatosi anche nella Riviera dei Fiori, nel settore della prostituzione.

I particolari del ratto e dei successivi «atti di libidine violenta» sono descritti con molta discrezione nel capo d'accusa: le due giovani donne, profittando del fatto che Marzolino, per i postumi della sua infermità, non era in grado di opporre valida resistenza, se lo presero sotto braccio e lo condussero in una camera di una pensione di via Corradi 7, gestita da Antonietta Peirano.

Secondo la linea di difesa abbozzata dalle due donne questo «ratto», tuttavia, non ci sarebbe stato: in effetti, risulta agli atti che Marzolino, giunto alla pensione, effettuò personalmente al portiere il pagamento della camera, consegnandogli anche un documento d'identificazione.

Su quello che poi avvenne nella stanza il riserbo è anche maggiore: *«Giunto nella camera Marzolino fu spogliato e gettato sul letto e sottoposto ad atti di libidine da parte di entrambe le ragazze, a turno...»*.

Durante l'incontro una delle due donne estraeva dalle tasche dei vestiti di Marzolino, che erano stati deposti su una sedia, il denaro l'orologio e l'accendino. Il fatto venne denunciato soltanto il giorno dopo al commissariato di polizia di Sanremo: Marzolino precisò che le due donne, una bruna e l'altra bionda — entrambe molto belle — l'avevano avvicinato facendogli offrire da bere al bar Sabrina.

Il «ratto» avvenne dopo la bevuta. Ha narrato Marzolino: *«Mi proposero di accompagnarle in una pensione, ma io non volevo, ma trovandomi in condizioni fisiche e psichiche adatte...»*.

Ricevuta la denuncia gli agenti riuscirono a individuare rapidamente la Vayr e la Coyet nella cui camera fu trovato un accendino d'argento che Marzolino ha riconosciuto come suo. Il processo si presenta molto interessante e

Benito Oliva Marzolino

il fatto che due giovani donne abbiano potuto rapire e compiere atti di violenza su un uomo di 32 anni pare abbia pochi precedenti nella storia giudiziaria.

Le due francesi che saranno difese dall'avvocato Roberto Moroni, di Sanremo, hanno sempre respinto nettamente le accuse di Marzolino. Data la natura dei fatti che dovranno essere illustrati è probabile che larga parte dell'udienza — soprattutto l'interrogatorio delle donne e di Marzolino — venga celebrata a porte chiuse.

b. v.

Trafugati ad Albissola reperti archeologici

Albissola Mare, 6 marzo.

(s.ch.) Piatti, anfore e altri reperti di notevole valore archeologico sono stati trafugati questa notte dal Museo della ceramica di Villa Faraggiana. *«Si tratta di pezzi non collocabili sul mercato* — informa il segretario del Centro ligure per la storia della ceramica, dottor Piccone —, *ma di grande importanza»*.

Un bimbo della "Pigna" a Sanremo

A 3 anni, fugge di casa e vuole guidare un'auto

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 6 marzo.

(r.o.) Un bambino di tre anni e mezzo, Giuseppe Ferelli, scomparso da casa stamane alle 8, è stato ritrovato verso mezzogiorno dagli agenti che lo stavano cercando nel piazzale antistante l'Azienda di soggiorno e turismo, presso la chiesa russa e la stazione ferroviaria: stava armeggiando attorno alla portiera di un'auto in sosta. *«Io so guidare* — ha detto agli agenti — *e con questa macchina voglio andare in America»*. Il bambino abita con i genitori e con una schiera di fratellini in vicolo Manarola 5, nel centro del vecchio quartiere della «Pigna», a Sanremo: un paio di chilometri distante dal luogo dove è stato trovato dalla pattuglia di polizia.

Il piccolo Giuseppe è molto vispo, troppo per la sua età. La madre, verso le 9 di stamane, non l'ha visto sgambettare attorno a sé come al solito e l'ha cercato lungo i vicoli della Sanremo vecchia. Visto inutile ogni tentativo, la donna si è recata in commissariato a denunciare l'accaduto. Alcuni agenti hanno perlustrato l'intera zona e alla fine una pattuglia l'ha notato mentre tentava di aprire la portiera di un'auto parcheggiata in corso Nuvoloni, accanto alla chiesa russa. Il bambino è stato accompagnato in commissariato e affidato alle cure della polizia femminile sino a quando la madre non è andata a riprenderselo.

La famiglia Ferelli abita assieme con la famiglia Mastrotorito (otto figli): due nuclei sono legati da stretti vincoli di parentela ... al numero 5 del vicolo Manarola. Giuseppe è quindi ... di Tonino Mastrotorito del quale ... to a seguire le orme. Tonino, tre anni or sono, quando aveva quattro anni, venne trovato su un filobus di città: «Sono *scappato di casa* — disse al conducente — *voglio un biglietto per la stazione e uno per l'America»*. Nel pronunciare queste parole, Tonino estrasse una moneta da 100 lire da un fagotto che aveva legato all'estremità di un bastone e nel quale era avvolto anche un panino, una rivista a fumetti e alcune monete da 50 lire.

L'anno successivo, Tonino venne trovato in stazione da un agente della polizia ferroviaria, mentre era in attesa del primo treno che potesse portarlo negli Stati Uniti.

A Rialto da tempo chiedono invano un acquedotto

Fontane inquinate nel Finalese Si temono casi di epatite virale

Rialto, 6 marzo.

(s.d.) A Rialto, piccolo centro dell'entroterra finalese, la popolazione (750 persone) è in fermento, e fra i 15 consiglieri comunali si parla di dimissioni in blocco. Motivo della protesta è la mancata costruzione dell'acquedotto comunale, dopo la promessa ministeriale nel novembre '71 e nel febbraio '72 di un contributo di 100 milioni.

L'argomento ha sollevato polemiche durante il recente consiglio comunale. *«Il provveditorato alle opere pubbliche* — ha detto il sindaco, Giovanni Casanova — *ha addossato ogni responsabilità al nostro Comune, affermando che non ha presentato la necessaria documentazione, mentre il progetto è stato da noi eseguito a tempo di record, unitamente alle relative pratiche. Ora, la situazione del paese è grave, soprattutto dal punto di vista sanitario. Si sono verificati infatti sospetti casi di epatite virale, oltre a frequenti casi di gastroenterite e di malattie epatiche. La cittadinanza è costretta a far bollire l'acqua prima di farla bere ai bambini. Secondo i prelievi fatti a cura del medico provinciale tutte le sorgenti del comune sono risultate inquinate»*.

Dopo il sindaco ha preso la parola l'ufficiale sanitario, dottor Alberto Casati. *«La situazione si è fatta insostenibile soprattutto nelle frazioni di Vene e di Berea* — ha affermato il medico —, *due località dove le sorgenti, situate in profondità, raccolgono le acque di scarico e i concimi chimici delle coltivazioni. Questo ha provocato un massiccio inquinamento: l'acqua non è potabile. La costruzione di un acquedotto, dunque, è indispensabile ed indifferibile, specie in vista della calura estiva»*.

A nome della popolazione, ha poi parlato Nanni Delmo: *«Le nostre mogli* — ha detto — *non possono continuare ad attingere l'acqua lontano da casa, sotto le intemperie. A costo di contribuire come cittadinanza, vogliamo che questa vitale infrastruttura pubblica diventi realtà»*.

L'assessore anziano, Angelo Chiazzaro, è stato ancor più energico: *«Poiché non siamo considerati dalle superiori autorità amministrative, abbiamo dimetterci dalla carica.*

GLI SPETTACOLI OGGI

GENOVA

AMBASSADOR: Sessuale, sportivi e operai (commedia).
ARISTON: La lunga ombra del lupo (drammatico).
ASTOR: Ultimo tango a Parigi (psicologico).
AUGUSTUS: E' simpatico, ma gli romperei il muso (commedia).
GIOIELLO: La mazurka le ...
GRATTACIELO: Gli eroi (commedia).
OLIMPIA: L'avventura del Poseidon (drammatico).
ORFEO: Della Cina con furore (drammatico).
PALAZZO: Sessuale, sportivi e operai (commedia).
RITZ: Il grande dittatore (satirico).
RIVOLI: L'uomo che uccideva a sangue freddo.
SMERALDO: Nel paradiso del piacere (erotico).
UNIVERSALE: Film d'amore e d'anarchia (commedia).

LA SPEZIA

SAVONA

IMPERIA

AMBRA: Torino e il salari perduto.
ROSSINI: Non predicare spara.
DIANO - DIANESE: Il padrino (dramm.).
RIVA LIGURE - CORALLO: La grande ...
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Inchiesta su un delitto della polizia.
CERRI: Continuavano a chiamarli er più e er meno.
SANREMO - ARISTON: Cari genitori (commedia).
CENTRALE: Sei simpatico ma ti romperei il muso.